«Gli istituti italiani sono solidi»

Bankitalia: ma il sistema ha problemi non risolti

Per evitare che l'Italia possa subire nuovamente gli effetti di una crisi nata altrove, per un'interazione «sbagliata» tra banche e mercati, è indispensabile «la convergenza verso regole e prassi comuni tra vari paesi». Lo ha detto il vice direttore generale di Bankitalia Anna Maria Tarantola a un convegno sulla crisi organizzato dalle fondazioni Courmayeur e Cnpds. La solidità delle banche italiane, ha proseguito, «è un punto di forza, va preservata e rafforzata». Ma «non dobbiamo dimenticare che la presenza di vecchi problemi strutturali non risolti può condizionare gli effetti positivi di nuove regole». Secondo Tarantola occorre proseguire nello sviluppo dei mercati, incentivare gli investitori istituzionali (fondi) e il private equity. E riequilibrare gli investimenti delle famiglie, troppo sbilanciati sulle obbligazioni bancarie.

ECONOMIA & FINANZA

Banche europee, buco da 400 miliardi

Col Fondo monetario cambia faccia il governo del mondo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato